

MITO

INTRAMONTABILE

di Maurizio Rebuzzini

Allora. Personalmente, provo un fastidio assoluto e illimitato per gli eccessivi e sproporzionati richiami a Marilyn Monroe. Non sopporto chi le fa il verso, per acquisire fama di rimando (è successo infinite volte); non mi piacciono le identificazioni di "nuova Marilyn", perché se leggenda e mito deve essere, allora lo sia, senza inquinamenti e corruzioni di maniera; non mi interessano le imitazioni pedestri, ordinarie e scadenti, a meno che non si tratti di gioco di ruolo (per esempio, nel caos di Las Vegas e dintorni; per esempio, con allegre parodie, ufficialmente consapevoli).

Qualsivoglia riferimento è esattamente tale -rimaneggiamento-, ed esprime soprattutto un certo degrado dei nostri tempi, più che autentico omaggio e celebrazione/comemorazione: lo penso, ora, in riferimento a Marilyn, soggetto esplicito di queste note; e lo penso anche in tante altre occasioni, analogamente deprimenti (molte delle quali svolte, va rile-

vato, in nome di Betty Page, altro mito visivo che merita di rimanere tale, senza altri impicci e ingombri).

Fortunatamente, all'opposto di questo deterioramento, si registrano anche iniziative e proposte che percorrono una strada contraria, perché approfondita, motivata e adeguatamente giustificata. In avvicinamento ai cinquant'anni dalla prematura e mai chiarita scomparsa di Marilyn Monroe (con tutto il proprio carico di speculazioni che ne sono conseguite), nel timore di quanti brutti libri saranno proposti questa estate, si registra la pubblicazione di una sorprendente monografia, con la quale l'editore tedesco Taschen Verlag stabilisce un punto fermo e definitivo (così la vedo) sul Mito. Per l'occasione, sono allineate e schierate tre autentiche leggende, in totale comunione di intenti: da Marilyn Monroe, soggetto esplicito e dichiarato dell'intera vicenda (sociale e di costume), al fotografo Bert Stern, intimo di Marilyn, che ha realizzato quella che è stata storicizzata come *The Last Sitting*, l'ultima sessione fotografica prima della scomparsa, e co-

(continua a pagina 30)

Bert Stern:
Crucifix 2 (1962).

Il prossimo cinque agosto ricorrono cinquant'anni dalla prematura e oscura scomparsa di Marilyn Monroe (1962-2012): attrice modesta -basta leggere o sentire le testimonianze dei registi che l'hanno diretta, a partire da Billy Wilder, di *A qualcuno piace caldo*, del 1959-, ma icona del proprio tempo, proiettata in avanti e accresciuta esponenzialmente negli anni. La fama della sua immagine, più di quella delle sue interpretazioni cinematografiche, è pressoché unica nel panorama contemporaneo, e stabilisce i connotati di una evocazione che ha oltrepassato qualsivoglia virtù originaria e tangibile. Tanto che Marilyn è una raffigurazione più che abusata e mal usata, buona per infiniti richiami e tutte le stagioni. Una significativa monografia Taschen (immancabilmente e assiduamente lui), per ora in edizione di lusso, in tiratura numerata e firmata, in confezione di plexiglas, ristabilisce le proporzioni. Tre leggende in comunione d'intenti: Marilyn Monroe, il fotografo Bert Stern e lo scrittore Norman Mailer



TRE LEGGENDE, TRE

Norman Mailer (1923-2007) è stato uno degli scrittori più influenti del Ventesimo secolo: una delle figure più celebri e controverse dell'America letteraria. Autore amato dal pubblico, con una dozzina di romanzi che hanno raggiunto la vetta della classifica di vendita, ha scritto anche venti saggi, opere teatrali, sceneggiature, miniserie televisive e pubblicato due raccolte di poesia. Due volte vincitore del premio Pulitzer, ha vissuto a Brooklyn (New York) e Provincetown (Massachusetts).

In edizione Taschen, è disponibile la monografia *MoonFire: The Epic Journey of Apollo 11*, del 2009, sia *Collector's Edition*, sia tradizionale.



(1973 CIRCA) NORMAN MAILER ARCHIVES

Bert Stern (1929) è uno dei grandi fotografi americani contemporanei, specializzato nel ritratto. Ha realizzato innumerevoli redazionali di moda e numerose campagne pubblicitarie, tra le quali si ricordano gli annunci innovativi per la vodka Smirnoff. Ovviamente, la sua fama è legata a doppio filo con l'ultima sessione fotografica di Marilyn Monroe, appunto spesso proposta come *The Last Sitting* (anche monografia), sei settimane prima della sua prematura scomparsa.



IRVING PENN (1962)

Marilyn Monroe (1926-1962). Il Mito.



Bert Stern:
Marilyn Beads (1962).



Stampe numerate e firmate, in tiratura di centoventicinque copie ciascuna, incorniciate in plexiglas per le due Art Edition di Norman Mailer/ Bert Stern: Marilyn Monroe: rispettivamente, Striped Scarf, del 1962 (da 1 a 125), e Contact Sheet, del 1962 (da 126 a 250).

(continua da pagina 26)

me tale riproposta infinite volte nei cinquant'anni trascorsi dall'estate 1962 (tre giorni al Bel-Air Hotel, di Los Angeles, per il mensile *Vogue*, sei settimane prima del fatidico cinque agosto), allo scrittore Norman Mailer, che nel 1973 ha scritto la più attenta e attendibile biografia dell'attrice.

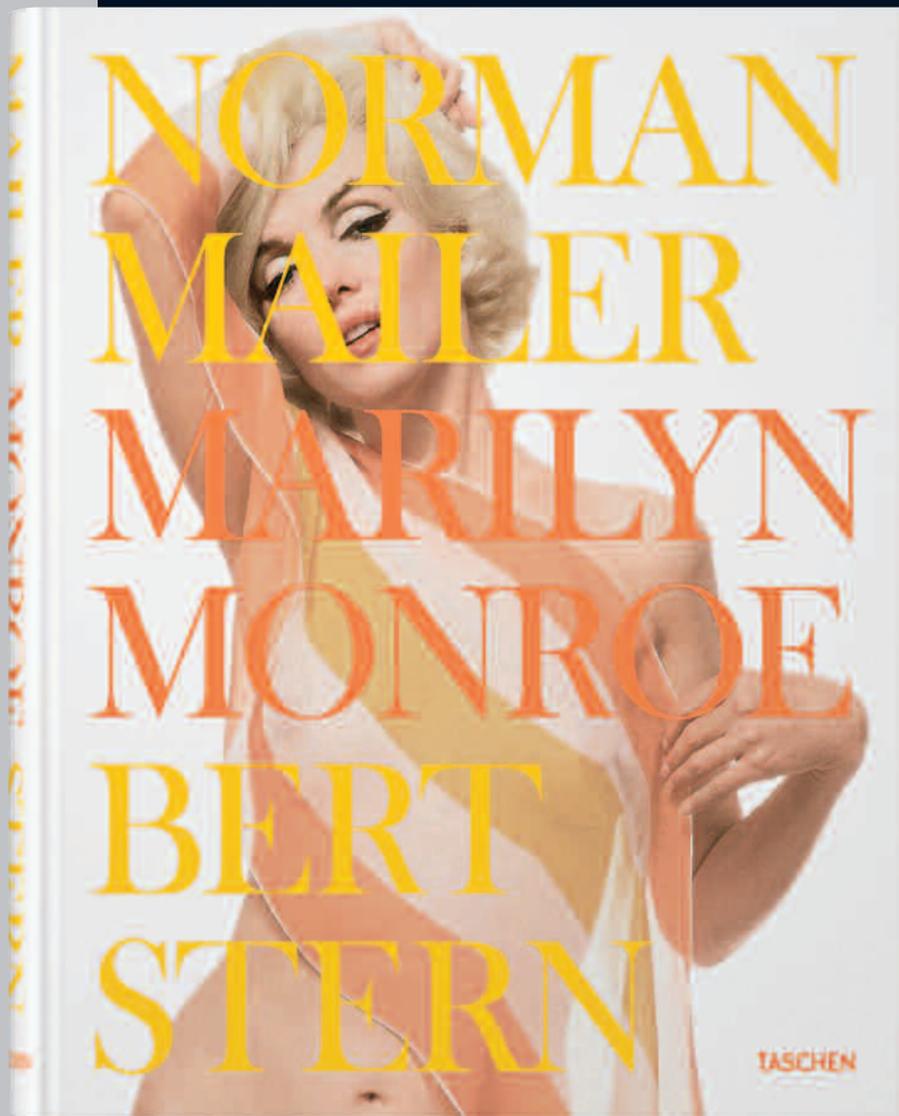
Al momento, l'eccezionale *Norman Mailer/Bert Stern: Marilyn Monroe* (interpretiamo così il titolo, estrapolando dalla grafica di copertina; a pagina 32) è proposto in selettiva edizione di lusso: *Collector's Edition*, in tiratura numerata di millesettecentododici copie (1712), firmate da Bert Stern (dal contrassegno 251 al contrassegno 1962: anno della scomparsa di Marilyn Monroe), in confezione di plexiglas a guscio (278 pagine 36,5x44cm, cartonato con sovraccoperta; 750,00 euro); più altre duecentocinquanta copie *Art Edition* (in due lotti da centoventicinque ciascuno: da 1 a 125 e da 126 a 250; 1750,00 euro), con una stampa incorniciata in plexiglas [qui accanto]. Allo stesso tempo, siamo convinti che in tempi stretti, magari proprio in immediato anticipo sul cinquantenario del cinque agosto, verrà proposta anche l'edizione libraria standard. Così è stato per ogni precedente *Collector's Edition*, di alcuna delle quali abbiamo riferito in cronaca; così sarà anche per questa: ne siamo più che convinti, con un prezzo di vendita certamente inferiore ai quaranta euro.

Per quanto ci riguarda, rispettiamo ogni iniziativa editoriale e bibliografica. Dunque, accettiamo di buon grado queste tirature numerate e firmate, che possono fare il vanto di qualcuno, di qualche libreria di casa (alcuni titoli stanno qui, anche nella nostra). Però, non possiamo soprassedere su un fatto assoluto e incontestabile: che il valore di questo libro, come di ogni libro in generale, sta nei propri contenuti, più che nell'inevitabile forma, sia questa consueta o impresiosa. Da cui e per cui, l'attuale *Norman Mailer/Bert Stern: Marilyn Monroe*, del quale attendiamo l'edizione tradizionale, economicamente accessibile, vale soprattutto per i propri meriti oggettivi: per il testo di Norman Mailer (purtroppo in inglese, con traduzioni disponibili in tedesco, spagnolo e francese) e le fotografie di Bert Stern. Ancora, e nello specifico, la monografia è eccezionalmente valida in relazione al proprio impianto redazionale, curato da Lawrence Schiller, che ha abilmente combinato assieme le tre leggende (la principale e le due di contorno), offrendo un ammirevole e lodevole percorso di lettura, consultazione e, perché no? e finalmente!, comprensione.

Sia chiaro ed esplicito: il merito di questo libro sta nel proprio essere autenticamente tale... libro. Non si tratta tanto di un omaggio al Mito di Marilyn, come pure è, ma non è questo che conta, quanto nel non essersi lasciati prendere la mano da alcuna connivenza negativa, che avrebbe potuto alterare le ottime intenzioni originarie, compromettendone le doti potenziali. Insomma, tra le migliaia di titoli che in cinquanta anni si sono occupati di Marilyn, questo non è semplicemente uno in più: è la mo-



Bert Stern: Marilyn Vogue (1962).



Norman Mailer/Bert Stern: Marilyn Monroe; Taschen Verlag, 2011 (distribuzione: Inter Logos, strada Curtatona 5/2, 41100 Modena; 059-412648; www.books.it); 278 pagine 36,5x44cm, cartonato con sovraccoperta, in confezione di plexiglas a guscio; 1962 copie totali.

➤ Collector's Edition: tiratura numerata e firmata (da Bert Stern); 1712 copie, da 251 a 1962; 750,00 euro.

➤ Art Edition: tiratura numerata e firmata (da Bert Stern); 250 copie, da 1 a 125 e da 126 a 250; ogni copia comprende una stampa fotografica di Bert Stern, incorniciata in plexiglas (Striped Scarf, del 1962; oppure, Contact Sheet, del 1962 [a pagina 30]); 1750,00 euro.



nografia definitiva e assoluta, che si colloca in una posizione autonoma, fuori graduatoria, in incondizionata unicità. Così la vedo e dico.

Stupefacente tributo al simbolo visivo di fascino ed erotismo di generazioni successive, con una sapiente combinazione di parole e immagini, *Norman Mailer/Bert Stern: Marilyn Monroe* si offre e propone come il più appassionante e convinto tributo a Marilyn, la cui leggenda è stata edificata soprattutto grazie alla fotografia (e a una identificata schiera di autori di spicco).

Per quanto alcune delle immagini messe in pagina superino i confini ufficiali e pubblici del Mito di Marilyn, andando fatalmente sotto traccia, nel proprio insieme, l'apparato fotografico di Bert Stern celebra l'apparenza, la sembianza, l'esteriorità. Di contro, la vita privata di Marilyn, osservata e descritta come quella di una bambina sperduta, alla disperata ricerca di amore e sicurezza, è raccontata da

Norman Mailer, le cui parole superano la bellezza di Marilyn Monroe, a tutti evidente, per sottolineare la personalità tragica e complessa. Norman Mailer riflette sulla sua vita: dall'infanzia fino alla desolata circostanza della misteriosa morte, Marilyn emerge come simbolo di un decennio bizzarro -gli anni Cinquanta-, durante il quale ha regnato come la più grande star femminile di Hollywood.

Ideato da Lawrence Schiller, stretto collaboratore Norman Mailer, *Norman Mailer/Bert Stern: Marilyn Monroe* combina il testo magistrale con immagini penetranti. È una monografia che esprime in modo audace opinioni di immensa profondità, che sciolgono ogni velo di confusione che circonda il Mito di Marilyn Monroe -la donna, la stella, il sex symbol-, e concede comprensione profonda di una figura iconica la cui vera personalità rimane un enigma ancora oggi.

Soprattutto, oggi.



Su questo stesso numero, da pagina 8, un altro contributo sul mito (soprattutto visivo) di Marilyn Monroe.